

## ■ AMBIENTE

«Ribadite le forti preoccupazioni per la localizzazione degli impianti a La Martella e Pantanello»

di PIERO QUARTO

L'obiettivo resta la strategia "rifiuti zero" ma dall'audizione dell'assessore regionale Aldo Berlinguer emergono anche le tante criticità che rischiano, anzi che stanno per mandare in emergenza la Basilicata sul fronte rifiuti. Ritardi per alcuni versi paradossali e per altri inaccettabili a cui si sommano oggi le questioni degli impianti di compostaggio a Pantanello di Bernalda e nell'area industriale di La Martella a Matera. Scelte che ieri hanno portato ad un confronto in commissione regionale, risposte che hanno convinto ma non del tutto e che probabilmente lasciano intravedere anche un caso politico che potrebbe nascere all'orizzonte. Di certo sulla gestione e sullo smaltimento dei rifiuti una svolta ed un cambio di passo è necessario e probabilmente anche lo stesso Berlinguer dovrà esserne consapevole.

L'assessore regionale parla di «strategia "rifiuti zero", delineata con la recente manovra finanziaria, non è solo "un obiettivo etico ottimale", ma una necessità impellente anche perché emerge "un quadro non confortante della situazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani"» sono le parole pronunciate in commissione. Un quadro che vede le discariche andare verso l'esaurimento della «loro residua capacità in tempi brevi. Ma sulla questione dei rifiuti "non possiamo limitarci a vedere la contingenza. Occorre una riorganizzazione della governance del settore, e il Piano regionale dei rifiuti che sarà predisposto entro il 2015 è l'occasione per voltare pagina e puntare sull'adozione di soluzioni tecnologiche e gestionali destinate alla riduzione, al riciclo, al recupero e alla valorizzazione dei rifiuti».

Berlinguer si è soffermato in particolare sulla situazione delle discariche per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani: in provincia di Potenza quella di Venosa ha una capacità residua stimata in 7 mesi, mentre quella di Atella e Santarcangelo si prevede possano esaurirsi rispettivamente in 78 e 40 mesi. Più problematica la situazione in provincia di Matera: la discarica di Pisticci si dovrebbe esaurire fra un mese, mentre quella del capoluogo (La Martella) fra due mesi. In questi e in altri siti sono inoltre in atto lavori adeguamento e di caratterizzazione. A Venosa fra 18 mesi dovrebbe entrare in funzione un impianto di compostaggio.

Impianti di compostaggio appunto come quelli di Pantanello e La Martella che vengono messi in discussione non come scelta in sé ma per l'ubicazione. A La Martella per esempio la Regione solo qualche anno fa si era impegnata ad andare verso la chiusura della discarica e oggi i cittadini vedono il rischio di un altro impianto a poche centinaia di metri da casa.

«Abbiamo ribadito la richiesta di chiarezza rispetto alla realizzazione di un impianto di compostaggio da parte della società "Alsun srl" di Altamura da ubicarsi nella zona industriale de La Martella a Matera e per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti destinati al riutilizzo con produzione di CSS per l'alimentazione di un gassogeno e valorizzazione energetica da localizzare nella zona SIN di Pantanello di Bernalda da parte della società "Lucana Ambiente srl" di Bernalda» hanno spiegato anche attraverso una nota Cifarelli e Mollica.

«Per entrambi gli impianti nelle scorse settimane vi è stata la mobilitazione dei cittadini, preoccupati per gli aspetti ambientali e l'incidenza sulla salute delle attività connesse al loro esercizio. Al momento non vi è stata alcuna autorizzazione alla realizzazione degli impianti in quanto, ci è stato riferito da Berlinguer, le delibere regionali di "indispensabilità" rinviavano alle procedure di VIA/VAS e di emissione in atmosfera che ad oggi non hanno determinato al-



L'assessore Aldo Berlinguer



Il capogruppo Pd Cifarelli

# Scontro sugli impianti Discariche al collasso

*Botta e risposta in commissione Ambiente Berlinguer-Cifarelli  
L'obiettivo sono i rifiuti zero ma i ritardi altrettanti evidenti*

cun pronunciamento definitivo.

Dal canto nostro, raccogliendo le istanze dei cittadini, abbiamo ribadito le forti preoccupazioni legate alla localizzazione di tali impianti: uno -quello di Matera- in un'area troppo vicina al borgo La Martella interessato dalla presenza di una discarica che nel tempo ha già visto mobilitarsi i cittadini; l'altra -quella di Pantanello di Bernalda- in una zona particolarmente sensi-

bile per la vicinanza di attività turistiche ed agricole di pregio. Per queste ragioni abbiamo condiviso la posizione dell'assessore nel ritenere indispensabile la individuazione delle aree dove tali impianti non devono essere consentiti. Gli uffici regionali devono porre una particolare attenzione nell'esame delle due pratiche, valutando la compatibilità delle attività proposte con le caratteristiche delle aree interessate».

HANNO DETTO

M5 al fianco dei martellesi  
«Adduce è fuori tempo massimo»

«Finalmente, dopo mesi, anzi anni, di immobilismo e di superficialità nella valutazione del problema, l'Amministrazione comunale sembra oramai orientata a definire la chiusura di quella che noi attivisti a Cinque Stelle descriviamo, da tempo, come una bomba ecologica pronta ad esplodere, ossia la Discarica del Borgo La Martella».

E' quanto si legge in una nota degli attivisti del Movimento 5 stelle: «Il tempo è più galantuomo del Sindaco Adduce perché è solo grazie alle scorriere incessante delle ore, dei minuti e dei secondi, se la discarica di La Martella giungerà al suo destino più giusto: la chiusura».

Il Sindaco Adduce ignora da tempo qualsiasi problema sollevato dai poveri martellesi. Ignora gli appelli, ignora i valori dei piezometri, ignora una Delibera di Giunta emanata dal suo compagno di partito che in Regione assolve al ruolo di Presidente. Infatti Marcello Pittella a maggio 2014 decideva, con il beneplacito della Provincia di Matera, di continuare a martoriare il già provato borgo, con un bel impianto di compostaggio. La mano sinistra che non sa quel che fa la mano destra. Eppure, ha tenuto a sottolineare Adduce c'era un accordo sottoscritto con l'inquilino di via Verrastro, con cui ci si impegnava non solo a risolvere i problemi di quella discarica, ma anche a non farne più a ridosso del tessuto urbano.

Per noi cittadini, tralasciando il fastidioso senso di déjà vu, Adduce è fuori tempo limite, ha avuto 5 anni per risolvere un problema che interessa la salute non solo degli abitanti del borgo La Martella, ma di tutta la città.

Per questa ragione, oggi alle ore 16.30 saremo presenti in Consiglio Comunale per dare manforte agli abitanti del Borgo La Martella, spesso non proprio considerati come materani».

OGGI IN CONSIGLIO COMUNALE

## Idv alza la voce: «Ubicazione errata la Regione revochi quella delibera»

«Noi siamo convinti che la localizzazione a poche centinaia di metri in linea d'area dal borgo La Martella di un impianto di compostaggio non sia idonea. Non perché l'impianto non sia utile o necessario ma perché quel tipo di localizzazione non è adeguata». E' con grande forza che i consiglieri di Italia dei Valori Giovanni Morelli e Michele Paterino sottolineano il proprio no alla delibera di giunta che nel giugno scorso è stata approvata dalla Regione Basilicata su un impianto per 40.000 tonnellate nella zona industriale di La Martella. Una decisione che sarà oggi oggetto di discussione in un Consiglio comunale che avrà proprio la revoca della mozione ed i temi ambientali più in generale alla base dell'ordine del giorno. Il Consiglio comunale è stato convocato in prima convocazione per le 16 di oggi e in seconda per martedì prossimo. Si parlerà dell'«Alienazione di una porzione di area sita in via Giustino Fortunato» di una mozione urgente, ex art. 60 Regolamento Consiglio Comunale, a firma di diversi consiglieri comunali relativo alla delocalizzazione dell'impianto di compostaggio e della discarica di Borgo La Martella».

«I residenti» hanno spiegato Morelli e Paterino, «sono decisamente preoccupati per quanto sta accadendo, arriveranno in Consiglio e si aspettano una presa di posizione che chieda la revoca della delibera alla Regione, ne facciamo una questione di opportunità anche in

virtù degli impegni che sono stati presi per la chiusura della discarica e che oggi non possono prevedere una nuova struttura che continua ad essere molto vicina al borgo La Martella».

Michele Paterino da ex consigliere provinciale spiega anche quale è stato il ruolo che su questo tipo di questioni la Provincia nei mesi passati ha svolto: «come è ovvio un simile provvedimento non è mai arrivato in Consiglio, né siamo mai stati messi a conoscenza, è passato per la struttura. Ciò di cui sono certo è che il Consiglio provinciale ha approvato un piano dei rifiuti nel 2012 a cui la Regione e il Partito Democratico che governa in Basilicata non hanno mai dato seguito tanto che oggi ci ritroviamo in queste condizioni e senza un'adeguata pianificazione di scelte su questo tipo di materie».

Oggi è possibile che vi sia una numerosa presenza di cittadini che cercheranno di verificare gli impegni del Comune per la revoca della delibera anche se, pur in presenza di richieste esplicite dell'Amministrazione comunale, l'ultima parola sulla vicenda spetterà ancora una volta alla Regione Basilicata. «Spero che il Consiglio comunale e il sindaco» conclude Morelli, «facciano la propria parte perché poi la Regione non potrà ignorare le istanze che arrivano direttamente dai cittadini e che esprimono forti preoccupazioni su questo tipo di materie».

p.quarto@uedi.it